

**Zeitschrift:** Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

**Herausgeber:** Società Svizzera Ingegneri e Architetti

**Band:** - (2005)

**Heft:** 5

**Vorwort:** Ricerca e formazione per la gestione del patrimonio costruito

**Autor:** Gervasoni, Franco

#### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

#### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

#### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 23.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Ricerca e formazione per la gestione del patrimonio costruito

Il patrimonio costruito riflette una sintesi delle condizioni sociali, ambientali ed economiche vissute una comunità e ne testimonia di fatto la storia, con le capacità artistiche e tecniche che l'hanno contraddistinta.

Nella celere evoluzione dei tempi il mantenimento del suo valore e della sua capacità di soddisfare le esigenze normative e d'utilizzo contingenti, spesso diverse e accresciute rispetto a quelle per le quali era stato concepito, costituisce un presupposto fondamentale per non pregiudicare alle future generazioni la possibilità di soddisfare i propri bisogni e di svilupparsi ulteriormente in modo coerente. Anche in questo settore diventa sempre più imprescindibile un'azione attenta allo sviluppo sostenibile anche e soprattutto a livello locale.

In ogni realtà lo sviluppo territoriale ed edilizio è stato condizionato da fattori ambientali, economici e sociali propri del luogo di riferimento. Le ricostruzioni postbelliche, la risposta alle esigenze dettate da puntuali crescite demografiche, lo sviluppo turistico sono solo alcuni esempi che permettono di chiarire come non sia possibile una standardizzazione dei problemi e delle relative delle soluzioni.

Il patrimonio costruito è stato inoltre subordinato ad aspetti tradizionali e di carattere regionale quali il mutamento dei costumi, l'evoluzione dei materiali e dei sistemi costruttivi utilizzati, il carico ambientale e le risorse umane e finanziarie destinate nel tempo alla manutenzione.

È dunque evidente che, sotto il cappello di principi e di strumenti metodologici applicabili in termini generali, deve declinarsi una strategia di gestione specifica e adattata alla realtà locale.

Gli edifici di oggi sono libri aperti su cui riflettere con attenzione e su cui leggere i segnali di invecchiamento che devono spingerci a pianificare accuratamente le risorse finanziarie destinate alla loro conservazione. Libri aperti da cui trarre anche preziosi suggerimenti per la concezione e la realizzazione delle nuove costruzioni e fare in modo che esse si dimostrino capaci di assicurare razionalmente la loro efficienza funzionale per tutta la durata di vita utile prevista.

È in questo ambito contraddistinto da nuove necessità in ambito operativo che oggi si sono sempre più affermati due concetti di istruzione: la formazione di base e la formazione continua. Le università dovranno essere pronte a mantenere aggiornata la propria offerta, per assicurare adeguate competenze agli studenti prima e ai professionisti poi, garantendo loro gli strumenti necessari per affrontare i problemi e trovare le soluzioni più opportune.

In questo contesto si inserisce la ricerca dell'analisi sullo stato di conservazione di un significativo campione di edifici scolastici cantonali, sviluppato negli ultimi due anni dal Dipartimento ambiente, costruzioni e design della SUPSI in stretta collaborazione con la Sezione della logistica del Dipartimento delle finanze e dell'economia.

I risultati vengono presentati in tre articoli che permettono di chiarire i possibili concreti futuri sviluppi che essi garantiscono in ambito sia formativo, con un sostanziale arricchimento dei programmi formativi della nostra università, sia operativo, con importante incidenza sulle modalità di gestione del patrimonio da parte delle unità preposte dell'amministrazione.

Il confronto con la comunità scientifica ha evidenziato la diffusa necessità di elaborare politiche di controllo del patrimonio con nuove e più sistematiche procedure in grado di assicurare costantemente un quadro complessivo della situazione per poter individuare tempestivamente l'evoluzione dei fenomeni di degrado. Particolarmente importanti quelli che colpiscono elementi come le facciate in calcestruzzo armato e che implicano un intervento precoce mirato a evitare una crescita esponenziale nel tempo dei costi di risanamento.

Il progetto ha permesso di mettere in luce le caratteristiche di una parte del patrimonio immobiliare del Cantone e di approfondire nel contempo nuove modalità per la sua gestione, con costante attenzione allo stato dell'arte delle più moderne metodologie, correlandole all'effettiva applicabilità da parte degli operatori attivi sul territorio.

Confido che, unendo alla sensibilità politica le conoscenze professionali, sarà possibile assicurare adeguato rispetto per il patrimonio costruito che la storia, con il suo bagaglio di arte e tecnica, ci ha consegnato e ci chiede oggi di tramandare alle future generazioni.

\* Direttore del Dipartimento Ambiente Costruzioni e Design della SUPSI